UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Consulenza nel Disagio Educativo: Teorie e Pratiche

2627-2-F8502R013

Titolo

Teorie e pratiche per una consulenza pedagogica che sappia so-stare nel disagio e accompagnarne l'esperienza nella contemporaneità.

Argomenti e articolazione del corso

L'insegnamento propone una riflessione critica sul disagio educativo, mostrando l'intreccio tra rappresentazioni e trattamento di ciò che comunemente si indica come "disagio".
Più specificamente, si approfondisce il disagio educativo come costrutto sociale, mettendone in discussione il significato di "fatto individuale" e cercando di comprenderlo, invece, come situazione educativa.
Inoltre, il riferimento al sapere disciplinare filosofico aiuterà ad esplorare l'ipotesi che l'esperienza del disagio sia intrinseca alla stessa condizione umana, ma al contempo storicamente determinata. Queste riflessioni consentiranno di chiedersi come, attualmente, l'esperienza del disagio influenzi e interroghi l'educazione, in particolare in quanto esperienza istituzionalmente e formalmente predisposta. Ciò porta a soffermarsi sulle forme di disagio che vive in particolare il mondo del lavoro educativo attuale.
La consulenza viene dunque proposta come intervento pedagogico di secondo livello rivolto principalmente ai servizi e agli educatori o agli insegnanti, per tematizzare il disagio esperito. All'interno di una tematizzazione del campo d'azione della consulenza pedagogica, il corso propone l'approfondimento di un approccio fenomenologico per leggere il disagio, ribadendo al contempo la necessità di conoscere e saper ricorrere anche ad approcci e modelli altri all'interno del sapere pedagogico, proprio per intercettare e interpretare la complessità del disagio educativo secondo approcci differenti.

Il corso affronterà i seguenti snodi:

- Disagio come costrutto sociale;
- Disagio come oggetto di sguardo pedagogico;
- Disagio ed esistenza: contributi filosofici e pedagogici;

• Disagio ed educazione diffusa: la connotazione storico culturale del disagio tra esclusione e inclusione sociale;
• Disagio ed educazione intenzionale: la forma attuale del disagio educativo;
• Il disagio educativo nell'esperienza della contemporaneità;
• Rappresentazioni di consulenza nelle situazioni di disagio e proposta di una modalità di interpretazione della consulenza nel disagio educativo come lavoro di ricerca critico, riflessivo e di secondo livello rispetto all'esperienza educativa;
• Sguardo e posizionamento del consulente pedagogico nello scenario sociale ed educativo attuale: ipotesi metodologiche e dimensione progettuale;
• L'approccio fenomenologico in pedagogia per leggere il disagio e progettare percorsi di consulenza;

Obiettivi

1. Conoscenza e comprensione

• Acquisire conoscenze approfondite, rispetto a quelle richieste dal ciclo triennale, nell'ambito delle scienze pedagogiche;
• Analizzare, comprendere e interpretare i problemi presenti nei contesti educativi;
• Acquisire conoscenze approfondite in merito alle teorie, ai modelli, alle metodologie, alle tecniche e agli strumenti del lavoro pedagogico nelle sue diverse funzioni;
• Acquisire capacità di comprensione delle diverse dimensioni che strutturano il lavoro pedagogico nelle sue declinazioni (coordinamento, supervisione, consulenza, formazione, ricerca);
• Conoscere e comprendere modelli, sguardi e posture di consulenza pedagogica rispetto al disagio educativo;
• Comprendere, decostruire e problematizzare il concetto di "disagio", sapendone individuare le componenti connesse con l'educazione;
• Comprendere, decostruire e problematizzare le situazioni di disagio educativo interrogandosi sulle modalità e sugli approcci più opportuni di consulenza pedagogica.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

• Applicare conoscenze e abilità per progettare possibili percorsi di consulenza pedagogica nel disagio educativo;
• Sviluppare la capacità di progettare e realizzare interventi pedagogici in relazione alle dimensioni che strutturano il lavoro pedagogico;
• Sviluppare la capacità di utilizzare le teorie e i modelli pedagogici per leggere i contesti concreti di intervento;

3. Autonomia di giudizio

• Sviluppare la capacità di analizzare la complessità della situazione in cui andranno ad intervenire;
• Sviluppare la capacità di costruire giudizi e valutazioni autonome della situazione, sulla base dei quali progettare e presidiare l'intervento pedagogico, agendo riflessivamente alla luce dei principi etici e deontologici e nel rispetto delle normative di settore;
• Acquisire e consolidare capacità di analisi e di pensiero critico in situazioni di disagio, per assumere una postura consulenziale pedagogica.

4. Abilità comunicative

• Sviluppo delle capacità di comunicare con efficacia le scelte epistemologiche necessarie per costruire una consulenza pedagogica nel disagio educativo;
• Conoscenza e utilizzo dei linguaggi e del lessico specifici della disciplina pedagogica, necessari per esercitare una funzione consulenziale.

5. Capacità di apprendere

• Essere in grado di individuare le aree necessarie da approfondire nel proprio percorso di sviluppo professionale;
• Guadagnare la capacità di organizzare le modalità necessarie per accedere a fonti e strumenti di supporto adeguati a rispondere ai propri bisogni formativi e professionali;
• Saper utilizzare le proprie conoscenze e competenze come strumento di lavoro e di orientamento in situazioni complesse, anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale, nonché come fonti di possibili collegamenti teorico pratici;
• Capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze apprese.

Metodologie utilizzate

Il corso, che verrà erogato in italiano, intende promuovere il più possibile modalità didattiche di tipo riflessivo e partecipativo, proponendo attivazioni personali e lavori di gruppo su situazioni educative. Tutte le attività formative previste nelle 56 ore sono svolte in presenza.
Ogni lezione prevede la presenza di una parte di didattica erogativa (spiegazione teorica, approfondimento concettuale) e di una parte interattiva (scambi dialogici, attività supervisionate dal docente quali esercitazioni individuali, lavori di gruppo, case work, progettazioni, role playing).
Verranno erogate circa 50% delle ore come didattica erogativa e 50% come didattica interattiva.

Materiali didattici (online, offline)

Lavori su casi, slides, filmati. Laddove possibile i materiali verranno resi disponibili nell’aula virtuale del corso.

Programma e bibliografia

Può il disagio essere inteso come oggetto del lavoro educativo e di una consulenza pedagogica?
Come i professionisti dell’educazione possono operare “dentro” al disagio?
Nel rispondere a questi interrogativi e nel tratteggiare il disagio come qualcosa di strutturalmente inerente all’esperienza educativa, il corso intende attraversare l’esperienza del disagio nella contemporaneità, offrendo sguardi e direzioni di riflessione pedagogica. Specifiche riflessioni intorno ai concetti di limite e di scarto, che costituiscono enormi sfide nella realtà contemporanea occidentale, consentiranno di proporre posizioni pedagogiche intorno al tema del disagio.
Come si generano oggi, infatti, le situazioni di disagio e quale responsabilità ha in questo l'educazione, formale, non formale o informale? È sensazione diffusa infatti che le esperienze educative proposte dal mondo della scuola o dei servizi siano di volta in volta complici o vittime delle esperienze di disagio contemporanee. Ci si chiede però se si possa individuare una posizione alternativa, in grado di mettere il mondo dell'educazione formale e non formale nelle condizioni di agire in maniera propositiva, fuggendo sia illusioni salvifiche che derive autodistruttive.
Lo spazio del lavoro di consulenza pedagogica può aprirsi proprio a partire dalla ricerca di una simile posizione. Ciò richiede al consulente di definire una specifica posizione rispetto alla situazione attuale di disagio educativo diffuso: una posizione certo mai definita una volta per tutte, ma caratterizzata al tempo stesso da rischio e creatività. Coerentemente con queste domande e ipotesi, il corso intende fornire elementi di conoscenza e riflessione sulle dimensioni che strutturano l'esperienza di vita contemporanea portandola ad assumere connotazioni di disagio, e individuare insieme agli studenti e alle studentesse condizioni, caratteristiche, atteggiamenti, strumenti essenziali per la costruzione o il riconoscimento di una posizione pedagogica a riguardo.
Per tematizzare la specificità dell’intervento consulenziale, infine, il corso intende promuovere un saldo ancoraggio delle pratiche alle teorie pedagogiche che le sostengono, presentando e analizzando nel dettaglio l’approccio fenomenologico in pedagogia per pensare e agire consulenza pedagogica nel disagio educativo, sperimentandolo

attraverso lavori su casi e situazioni e concrete.

BIBLIOGRAFIA D'ESAME

Testi obbligatori:

1. Palmieri C. & Gambacorti-Passerini M.B. (a cura di) (2021), Disagio e lavoro educativo: prospettive pedagogiche nell'esperienza della contemporaneità, Franco Angeli, Milano.

2. Gambacorti-Passerini M.B. (2020), La consulenza pedagogica nel disagio educativo. Teorie e pratiche professionali in salute mentale, Franco Angeli, Milano.

3. Cornacchia M. & Tramma S. (a cura di) (2019), Vulnerabilità in età adulta. Uno sguardo pedagogico, Carocci, Roma.

4. Barone P., Cucuzza G., Ferrante A. (a cura di) (2024), Ecologie della materia. Educazione e materialità nello scenario contemporaneo, Franco Angeli, Milano.

Inoltre, gli studenti dovranno scegliere uno tra i seguenti testi, relativi alla rilettura e alla tematizzazione di differenti sfaccettaure del disagio, secondo differenti sguardi disciplinari:

Per uno sguardo pedagogico:

• Annacontini G. (2019), Imparare a essere forti. Segnavia di pedagogia della salute per pensare la relazione di cura, Progedit, Bari.
• Antonacci F., Cappa F. (a cura di) (2001), Riccardo Massa. Lezioni su "La peste, il teatro, l'educazione", Franco Angeli, Milano.
• Brambilla L. & Rizzo M. (a cura di) (2020), Giovani, modelli e territori. Esplorazioni pedagogiche attorno al divenire di ragazzi e ragazze nella contemporaneità, Franco Angeli, Milano.
• Bruzzone D. & Zannini L. (a cura di) (2021), Sfidare i tabù della cura. Percorsi di formazione emotiva dei professionisti, Franco Angeli, Milano.
• Freire P. (2018), Pedagogia degli oppressi, Edizioni Gruppo Abele, Torino.
• Gagliardo M., Rizzo S., Tarsia T. & Vergani E., (a cura di) (2018), Corporeità. Pratiche educative nell'incontro con i corpi in crescita, Franco Angeli, Milano.
• Galanti A. (2007), Sofferenza psichica e pedagogia. Educare all'ansia, alla fragilità e alla solitudine, Carocci, Roma.
• Gambacorti-Passerini M.B. (2016), Pedagogia e medicina: un incontro possibile. Un'esperienza di ricerca in salute mentale, Franco Angeli, Milano.
• Locatelli R. (2025), Trasformare l'educazione insieme. Prospettive internazionali per una rinnovata alleanza educativa, Vita e Pensiero, Milano.
• Marescotti E. (2020), Adultescenza e dintorni. Il valore dell'adultità, il senso dell'educazione, Franco Angeli, Milano.
• Pagano G. & Sabatano F. (a cura di) (2020), Oltre il disagio. Il lavoro educativo tra scuola, famiglia ed esperienze di comunità, Guerini e Associati, Milano.
• Pasta S. & Santerini M. (2021), Nemmeno con un click. Ragazze e odio online, Franco Angeli, Milano.
• Rovelli M. (2025), Non siamo capolavori. Il disagio e il dissenso degli adolescenti, Laterza, Bari-Roma.
• Simone M.G. (2022), Cambiamenti. Sfide e compiti educativi, Franco Angeli, Milano.
• Zannoni F. (2022), Educare nelle periferie. Descrivere, comprendere, progettare, Franco Angeli, Milano.
• Zizioli E., Stillo L., Franchi G. (a cura di) (2024), L'altra scuola. L'educazione popolare tra apprendimento e riscatto sociale, Donzelli, Roma.

Per uno sguardo filosofico:

• Foucault M. (2006), Il potere psichiatrico. Corso al Collège de France (1973-1974), Feltrinelli, Milano.

Per uno sguardo sociologico:

• Bauman Z. (2007), Modus vivendi. Inferno e utopia del mondo liquido, Laterza, Roma-Bari.
• Micheli G.A. (2013), Il vento in faccia. Storie passate e sfide presenti di una psichiatria senza manicomio, Franco Angeli, Milano.

Per uno sguardo psichiatrico:

• Basaglia F. (1982), Scritti: 1968-1980. Dall'apertura del manicomio alla nuova legge sull'assistenza psichiatrica, Einaudi, Torino.
• Maone A., D'Avanzo B. (2015), Recovery. Nuovi paradigmi per la salute mentale, Cortina, Milano.
• Saraceno B. (2014), Discorso globale, sofferenze locali. Analisi critica del movimento di salute mentale, Il Saggiatore, Milano.

Per uno sguardo multi-disciplinare:

• Consorzio Cascina Clarabella (a cura di) (2018), I luoghi del possibile. Fare salute mentale oggi, Le Matite di Animazione Sociale, Torino.

Il testo a scelta può anche essere sostituito con lo studio di TUTTI i seguenti articoli scientifici, reperibili anche attraverso il motore di ricerca della Biblioteca di Ateneo:

1. Ferrante A. & Galimberti A. (2018), Interrogare le transizioni tra contesti di apprendimento. Un confronto tra differenti approcci teorici, in Ricerche di Pedagogia e Didattica – Journal of Theories and Research in Education, 13(3) https://doi.org/10.6092/issn.1970-2221/7846.
2. Gambacorti-Passerini M.B. (2021). Educating to prevent youth (aged 16– 24) mental distress: giving meaning to an educational effort, in Encyclopaideia, 25(59), pp. 83-95, https://doi.org/10.6092/issn.1825-8670/11628
3. Biesta G. J. (2023), Good Education in an Age of Measurement: On the Need to Reconnect With the Question of Purpose in Education, in Encyclopaideia, 27(1s), pp. 9-20, https://doi.org/10.6092/issn.1825-8670/16834
4. Morganti C., Porcellana M., Biancorosso C., Fontana R., Lanzo F., Malchiodi F., Mastromo D., Motto D., Oltolina M., Savino C., Vairelli F., Zanobio A. & Percudani M. (2019). L'esperienza budget di salute di comunità dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda con aMIcittà, in Psichiatria Oggi, XXXII(1), pp. 88-94.

Per chiunque avesse difficoltà a reperire i riferimenti indicati in bibliografia, si prega di contattare la docente: maria.gambacorti@unimib.it

Bibliografia per studenti in Erasmus:

1. Dewey J. (1983), Experience and Education, Kappa Delta Pi, New York.
2. Dahlberg K., Dahlberg H. & Nyström M. (2008), Reflective Lifeworld Research, Student Litteratur, Hungary.
3. Malti T. & Noam G. (2009), Where youth development meets mental health and education: the RALLY approach, Jossey-Bass, San Francisco.

Il programma e la bibliografia sono i medesimi sia per gli studenti e le studentesse che frequenteranno le lezioni in aula, sia per chi non frequenterà.

Modalità d'esame

Non sono previste prove in itinere. L'esame finale è previsto in modalità orale, con due possibilità di seguito

dettagliate. La scelta del colloquio orale come modalità di esame risulta coerente con gli obiettivi dell'insegnamento, in quanto consente grazie a una situazione comunicativa dialogica di interagire con studenti e studentesse per valutarne le capacità di comprensione critica dei temi del corso, di analisi pedagogica e di connessione tra teoria e pratica.

Vi sono due modalità previste per sostenere l'esame, che prevede solamente la prova finale:

1. Colloquio orale in cui ogni studente/ssa presenterà e discuterà sugli argomenti del corso e sui testi d'esame, partendo da un "prodotto", creato autonomamente in modo da sintetizzare i passaggi fondamentali del percorso svolto nel corso delle lezioni ed esprimere criticamente il guadagno formativo che ognuno/a ha potuto trarre dal corso. Nel "prodotto" dovranno essere presenti riferimenti a tutti i testi studiati e ad almeno due tra le esercitazioni proposte durante il corso (tutte le esercitazioni sono contenute nelle slides sulla pagina e-learning dell'insegnamento e riportano il titolo "esercitazione").
   Un riferimento particolare andrà rivolto al testo a scelta, motivandone la scelta e identificando il suo contributo nella costruzione del percorso formativo vissuto durante il corso. Il "prodotto" può assumere qualsiasi forma: una scrittura, una presentazione, un oggetto, una raccolta di oggetti, un artefatto, un'immagine, una metafora, una poesia, una canzone, ecc.; qualcosa che aiuti non solo a ricostruire scenari e riflessioni create durante il corso, ma anche a strutturare ed esprimere una posizione pedagogica autonoma relativamente ai temi del corso, rielaborata anche attraverso lo studio dei testi, che necessariamente dovranno essere citati. Il colloquio partirà dalla discussione dell'elaborato e si concentrerà successivamente su un approfondimento dei contenuti presenti nei testi in bibliografia. Sarà dunque volto a valutare:

- La capacità di strutturare ed esprimere una posizione pedagogica autonoma relativamente all'esperienza vissuta in aula e rielaborata anche attraverso lo studio dei testi;
- La capacità di creare collegamenti tra i testi e tra quanto vissuto in aula;
- La capacità di argomentazione critica intorno ai nuclei concettuali che i testi mettono in rilievo;
- La capacità di connettere quanto studiato alla propria esperienza professionale o personale;
- La capacità di utilizzare le conoscenze fornite dai testi per individuare, decostruire, comprendere situazioni di disagio educativo;
- La capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per costruire progetti di intervento nel disagio educativo;
- La capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per predisporre contesti e per elaborare strategie di consulenza pedagogica nel disagio educativo.

2. Colloquio orale sui testi di esame finalizzato a valutare:

· la conoscenza dei testi;
· la capacità di elaborazione di un discorso autonomo sugli argomenti trasversali ai testi;
· la capacità di argomentazione critica intorno ai nuclei concettuali che i testi mettono in rilievo;
· la capacità di connettere quanto studiato alla propria esperienza professionale o personale;
· la capacità di utilizzare le conoscenze fornite dai testi per individuare, decostruire, comprendere situazioni di disagio educativo;
· la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per costruire progetti di intervento nel disagio educativo;
· la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per predisporre contesti e per elaborare strategie di consulenza pedagogica nel disagio educativo.

La valutazione sarà articolata in trentesimi, sulla base della seguente scala di valutazione:

1. Non sufficiente
   Preparazione insufficiente sui principali argomenti presenti nel programma e nella bibliografia del corso; capacità di argomentazione, analisi ed elaborazione critica molto limitate e scarsamente autonome; insufficienti capacità di connettere teoria e pratica e di individuare dei collegamenti pertinenti tra i testi e i temi del corso; competenza espositiva e lessico specifico della disciplina non corretti.
2. Sufficiente – Più che sufficiente (18-23)
   Preparazione generica e per alcuni aspetti incerta o lacunosa su diversi argomenti presenti nel programma

e nella bibliografia del corso; capacità di argomentazione, analisi ed elaborazione critica a tratti limitate e poco autonome; difficoltà nel connettere teoria e pratica e nell'individuare dei collegamenti pertinenti tra i testi e i temi del corso; competenza espositiva e lessico specifico della disciplina parzialmente corretti.

3. Discreto (24-27)
   Preparazione adeguata sui principali argomenti presenti nel programma e nella bibliografia del corso, ma poco approfondita su alcuni temi maggiormente specifici; capacità di argomentazione, analisi ed elaborazione critica presente, ma non sempre puntuale e autonoma; discreta capacità di connettere teoria e pratica e di individuare dei collegamenti pertinenti tra i testi e i temi del corso; competenza espositiva e lessico specifico della disciplina in prevalenza corretti.
4. Buono - Ottimo (28-30/30L)
   Preparazione esaustiva e approfondita sugli argomenti presenti nel programma e nella bibliografia del corso; capacità di argomentazione, analisi ed elaborazione critica articolata e autonoma; buona/ottima capacità di connettere teoria e pratica e di individuare dei collegamenti pertinenti tra i testi e i temi del corso; buona/ottima capacità espositiva e padronanza del lessico proprio della disciplina.

Orario di ricevimento

Su appuntamento, scrivendo a: maria.gambacorti@unimib.it

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

D.ssa Cristina Savino
Dott. Luca Bassi
D.ssa Silvia Lamperti
D.ssa Giulia Romeri
D.ssa Chiara Ronconi

Sustainable Development Goals

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE